

# Partecipare

Rescaldina



Anno L - Numero 241 - Aprile 2022

PERIODICO bimestrale d'informazione locale

Aut. Tribunale di Milano n. 246 del 7/7/1971

## L'EDITORIALE

### Repliche e controrepliche

Questo Comitato di Redazione, che dal 2019 lavora in sintonia per rilanciare un simbolo ormai identitario della cultura rescaldinese quale è il Partecipare, ha sempre messo in cima alle proprie priorità, accanto al sano dibattito, il fedele rispetto di un Regolamento che tutte le forze politiche e le figure tecniche che sostengono questo progetto hanno condiviso. Alla base di ogni nostra decisione in questi (quasi) tre anni c'è sempre stata la volontà di attenersi ai 21 articoli che rappresentano il "campo da gioco" entro cui collaboratori, redattori e direttore necessariamente devono muoversi.

Da più parti in questi mesi abbiamo ricevuto interessanti spunti che hanno stimolato un confronto all'interno del Comitato. In particolare, ci si è interrogati su quel tanto fondamentale quanto in certi casi "invadente" diritto di replica che il Regolamento prevede con modalità e tempistiche ben precise, che vanno conosciute e a cui ci si deve attenere. Ci corre a questo punto in aiuto l'Articolo 16, che nel palesare i modi e le forme del "diritto di replica" individua chiaramente almeno tre questioni fondamentali: primo, che in totale autonomia "il CdR può portare a conoscenza dei diretti interessati gli articoli che li vedono coinvolti affinché vi siano"; secondo, che le "risposte o precisazioni da parte degli stessi" arrivino "prima della pubblicazione", e perciò nel medesimo numero; terzo, che non è previsto un eventuale diritto di controreplica.

A questo, e soltanto a questo, le nostre decisioni si sono sempre rifatte. Non ad opinioni personali dei redattori, né a presunte partigianerie politiche. Ma solo, appunto, a questioni tecniche da cui non si può prescindere. Ciò non significa che il Regolamento sia necessariamente perfetto. Ma per modificarlo, integrarlo o cambiarlo radicalmente sarebbe necessario un passaggio in Consiglio Comunale, che è luogo di rappresentanza dei cittadini e di confronto politico. non la libera iniziativa di un CdR che da sempre si è impegnato a rispettare anzitutto il Regolamento. E se questo impegno ci ha portato sul banco (virtuale) degli imputati per presunte censure, possiamo soltanto ribadire un dato di fatto: che in tre anni di lavoro si è deciso di non pubblicare soltanto due articoli, su centinaia e centinaia di proposte, solo ed esclusivamente perché non trattavano di ciò che ci sta a cuore, cioè Rescaldina.

**Il Comitato di Redazione**

## 'La Campanella'

E' sabato 19 marzo mattina, nel cielo terso primaverile si sentono di nuovo i rintocchi della campanella della chiesetta di San Giuseppe alla Pagana.

Mi prende un po' di emozione, accelero il passo ed arrivo alla chiesetta dove molta gente è già convenuta numerosa per la Santa Messa inaugurale e per la cerimonia di inaugurazione dei locali retrostanti recuperati.

Il colpo d'occhio è notevole: la chiesetta, nella sua semplicità architettonica, trasmette una sensazione di pulizia e di solidità ed anche i locali retrostanti, che pure hanno perso un po' del fascino originale a seguito del pesante intervento di recupero, hanno un aspetto gradevole e ben integrato con il resto della cascina.

Ma quello che più colpisce è l'emozione palpabile della gente che, dopo anni, ritorna alle case che ha lasciato o nelle case in cui ha vissuto i primi difficili anni della emigrazione dai loro paesi in cerca di lavoro.

Si riconoscono, ricordano con occhi felici i momenti passati nella cascina, raccontano con un sorriso della brutta recinzione nel cortile eretta da un "rescaldese" poco illuminato per separarsi dalle case adiacenti abitate dei "terroni".

Le cerimonie si susseguono: alla messa di don Renato seguono la banda, la cerimonia di inaugurazione dei locali e la cerimonia religiosa pomeridiana.

Dalla chiesa escono fiumi di ricordi della gente che commenta le fotografie di Rescalda e dei Rescaldesi dei tempi passati esposte nella mostra fotografica allestita nella chiesetta.

Fuori, come una volta, bancarelle di dolci e fiori.

I festeggiamenti, in effetti, iniziano la sera prima nella chiesa S. Maria Assunta di Rescalda dove, come suggerito e richiesto da don Renato, vengono proiettati due filmati riguardanti le origini di Rescalda e la costruzione della Chiesa della Pagana.

C'è parecchia gente interessata alla narrazione ed alle notizie storiche.

Simpatico e molto gradito dal pubblico il siparietto dialettale con la presentazione di una poesia con argomento momenti di vita in un cortile nei primi anni del novecento e la recita, fatta da due attori nostrani, sui modi di dire, sulle credenze e sulle abitudini di un tempo.

Il tutto si ripete domenica, all'aperto sul sagrato della chiesa con l'aggiunta di musica per chitarra e di musica religiosa di un tempo.

E' una bella festa e, più che le parole, sono la partecipazione, l'emozione della popolazione e le foto a renderle giustizia.

## Indice

### LETTERE

PAG. 3

### POLITICHE IN CITTÀ

PAG. 7

### CULTURA

PAG. 12

### SCUOLA

PAG. 14

### SOCIALE

PAG. 16

### SPORT

PAG. 18

## AVVISO

Le copie di **Partecipare** prelevate presso i bar e le edicole non vanno restituite ai rispettivi esercenti per questioni igienico sanitarie relative al Covid - 19.

## Partecipare

Numero 241 - Aprile 2022

Fondato nel 1971 - Periodico locale d'informazione  
Registrazione Tribunale di Milano 7 luglio 1971, n.246

Direttore responsabile: **Attilio Mattioni**

Coordinatore redazionale: **Matteo Pezzoni**

Comitato di Redazione: **Adriana Biaggi, Alberto Frattini, Matteo Malacrida, Alessandro Pettinicchio**

Sostituti: **Marianna Bertolazzi, Anita Boboni, Matteo Moschetto, Alessandro Cattaneo**

Progetto grafico, impaginazione, stampa, pubblicità e pubblicazione: **Libere Edizioni S.r.l. - Via I Maggio 11 - 21020 Monvalle (VA)**

La tiratura del numero è stata di **6.300** copie

### Lascia qui il tuo articolo per

Ricordiamo che gli articoli per Partecipare possono essere lasciati nelle apposite caselle presso:

- Biblioteca Comunale di Rescaldina
- Atrio del Palazzo Comunale

Gli articoli possono essere spediti anche a questa

e-mail: **partecipare@comune.rescaldina.mi.it**

Oltre gli articoli, è possibile depositare domande specifiche (rivolte agli amministratori, associazioni o al C.d.R.), annunci economici (o di altra natura), nonché commenti o suggerimenti. **Grazie**

- Gli articoli non devono superare le 60 righe (2 cartelle dattiloscritte) e vanno inviati in formato Word (o altro formato modificabile; le foto vanno inviate in formato Jpeg ma comunque non 'incollate' nei file di testo

- Le lettere devono essere firmate

- **TUTTO IL MATERIALE RICEVUTO VIENE PUBBLICATO INTEGRALMENTE, COSÌ COME Pervenuto**

Per questo numero sono pervenuti 29 articoli/contenuti, di cui 29 pubblicati.

## Scadenza presentazione articoli anno 2022

Il CDR si ritrova periodicamente presso la Sala Riunioni dell'Ufficio Cultura, via Matteotti 8/a alle ore 9.00 nelle date di riunione

### Fine consegna articoli

Lunedì 23 maggio 2022  
Lunedì 5 settembre 2022  
Lunedì 21 novembre 2022

### Riunione CDR

Sabato 28 maggio 2022  
Sabato 10 settembre 2022  
Sabato 26 novembre 2022



*Non solo intimo*  
 Intimo uomo - donna - neonato - bambino/a  
 Pigiama e costumi

**DA NOI TROVERAI  
 BRAND COME:**

Sans Complexe, Skiny, noidinotte, Anita,  
 Ysabel Mora e Chiara Ferragni.

**VIENI A TROVARCI!**  
 Via Indipendenza, 152 Marnate  
 TEL +39 3486103167

f i  
 Non solo intimo nonsolointimo152

**LEZIONI INDIVIDUALI  
 E DI GRUPPO DI SPORT DA RING  
 E PREPARAZIONE ATLETICA**

Allena il corpo e la mente superando i tuoi limiti, il Maestro di sport da ring e preparatore atletico Vincenzo Anastasi propone lezioni individuali e di gruppo per le seguenti discipline:

- PUGILATO;
- THAI BOXE - FIGHT CODE RULES;
- KICK BOXING- LOW KICK.
- difesa personale,
- prepuilistica,
- Gym Boxe,
- Kick Light,

Si propongono pacchetti individuali sia per insegnare ai novizi lo spirito delle discipline da combattimento sia per preparare e migliorare atleti affermati preparandoli al mindset corretto per una gara!

Recati presso Fighting Ground (via Pascoli 222 Marnate presso Sporting club Mondo Domani) o chiama ora il 3333731298 oppure il 334 6921370 per ottenere le informazioni!

**LA BOXE IN DODICI LEZIONI**  
 Impara le fondamenta della boxe in 12 lezioni individuali

Tel. 0331 460126  
 Via Indipendenza, 141  
 MARNATE (VA)

**Il bello delle donne**  
 di Mirela

EPILAZIONE, LASER  
 TRATTAMENTO MANI, PIEDI, CORPO, VISO  
 DERMOPIGMENTAZIONE VISAGISTA  
 MASSAGGI ESTETICI  
 E MASSO-TERAPEUTICI

Lettere

‘La Campanella’



Il campanile della Chiesetta di San Giuseppe



San Giuseppe alla Pagana



La Santa Messa



Le canzoni di un tempo



Si suona la campanella



La gente



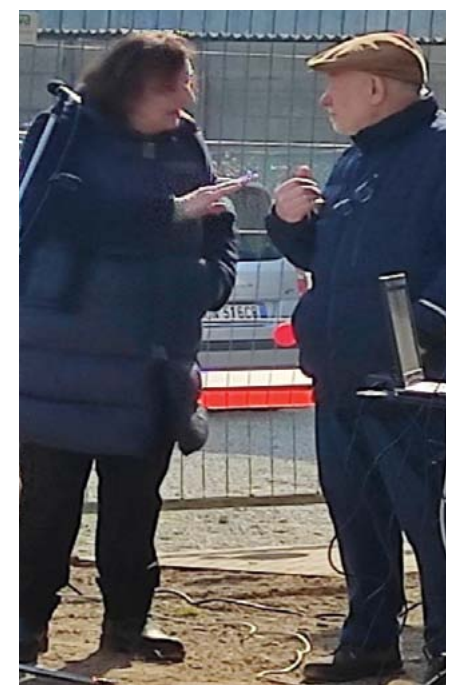
Le bancarelle



I Teatringeli



Il taglio del nastro



Giancarla e Silvano



## 56 anni fa, bambino alle elementari...

«... devi prendere insegnamento dai grandi, trarre segnali positivi e valori autentici da chi ritieni sia meglio, non peggio.» Me la sono sentita dire tante volte, io, bambino delle elementari, nella mente l'avevo, come fosse un comandamento. A quell'età, non la capivo. Non si ha la capacità di valutazione, di giudizio ne di esperienza: ascoltarli, non solo sentirli, guardarli, non solo vederli. Ciò bisognava fare.

Noi bambini giocavamo molto, da sbucciarsi le ginocchia a sanguinare. Ricordo un anziano. Mi rincorreva con la mano piena di terra: era convinto di guarirmi le ferite mettendomela sul sangue. L'accostamento non mi sembrava buono. «La terra è sporca! Il mio sangue è pulito! Mia mamma mi mette lo spirito!» Scappavo impaurito. Altri raccontavano il brutto periodo della guerra, la loro guerra, quella personale: come esempio da seguire, da uomo vero, volgare, colorito di bestemmie a condire il discorso d'autore. «Mi piacciono i crucchi... bisogna fare così.» Li per li pensai che i crucchi fossero biscotti da mangiare. Ad un uomo così non potevo che annuire, dire sì... «si ho capito... è tardi devo andare a casa, mi fa male la pancia.» Seppi poi, che kruh in croato significava pane.

In classe, quando il maestro entrava, ci si alzava tutti in piedi, si stava in silenzio e, prima che lui pronunciasse il «seduti», passava in rassegna i nostri volti a sottolineare che lui era arrivato e da noi esigevo rispetto. Un po' di soggezione trasmetteva. Ci parlava della guerra. Ci portò con un racconto alla seconda, dove dei ribelli, in realtà partigiani, il termine «crucchi» usavano ironicamente, a sbeffeggiare gli invasori tedeschi. Capii che ha lui i crucchi non piacevano: scriveva testi per noi da leggere al monumento dei caduti in occasione del giorno della Liberazione. Di lui, una cosa non capivo, ancora oggi non condivido. Note stonate. Il rispetto,

l'uguaglianza, la lealtà, valori di libertà, tolleranza, tutto quanto potesse contribuire a formare una società migliore, non fosse coerente nella classe, con comportamenti diversi da un alunno all'altro. Il suo insegnamento diveniva punizione: chi non stava al passo, veniva alzato da terra, preso per le orecchie! Tutto ciò faceva male. Annullava il suo bel parlare. Manifestai il mio disappunto con voce fiavole... «no...no» in difesa del mio compagno aggredito, ma anche la sua coerenza venuta a mancare. Smise. Non disse niente. Il suo eccessivo orgoglio lo indusse a far leggere al posto mio un altro alunno la celebrazione del 25 aprile. Mi ritenne emotivo, fragile? Non so, di certo in me aveva creato una gran confusione.

La supplente, la donna, la mamma della classe, creava un'atmosfera serena. Entrava in aula, salutava tutti e tutti, come se assalissero una diligenza, circondavano la cattedra. Tutti, tranne me, me ne stavo nel mio banco, nella mia introversione, a fare disegni. La mamma, volevo dire la maestra, si faceva spazio con le braccia e allontanava gli assalitori, dicendomi di portarle il diario. «E adesso che succede. Non ho fatto niente!». Per lei questo mio «niente» era tanto, e la nota sul diario era di merito. Questa maestra è qualificata a condurre o quantomeno a favorire un cambiamento d'insegnamento, più sociale, più rilassato. Incoraggiava a partecipare alla conversazione, come si faceva appunto, con la mamma. Un modo, un modello diverso dal maestro. Nelle lezioni di storia, curiosità che i libri non approfondivano, erano i simboli usati dagli eserciti. Quel che più incuriosiva era quella strana croce con i piedini. «La croce uncinata, la svastica», lei disse. È un simbolo religioso di origine indiana, augura buona sorte ma, sfruttata in altra maniera. «Quale buona sorte e fortuna se marchiata sui carri armati, aerei e divise militari?» L'avevo fatta di cartone,

geometricamente non era male. Abbandonata poi per terra, nel giardino di casa, suscitò in Giuseppe una nervosa reazione: «Cos'è quella porcheria?...si fanno cose senza sapere cosa sono!». La notte nel sonno, sognavo e sudavo, un'ossessione. Avevo provocato malessere e sconcerto ad altre persone.

Nel 1942 Giuseppe aveva vent'anni. In quel periodo prestava servizio militare alla capitaneria di porto a Genova. Marinaio. Suo malgrado addeito ad una mitraglia. Lui, ragazzo di pace...la guerra, vergogna dell'umanità (sue frasi ripetute nel tempo) ... «potessero le donne prendere potere, non manderebbero mai ragazzi a far la guerra, figuriamoci le mamme!». Disperazione, miseria, fomo, fumo e fregiu, fame, fumo e freddo, questo ci porta. Lui, ragazzo di sani principi morali, volontario della libertà, onesto, pochi sorrisi da sembrare cattivo, lavoratore, pensieri rivolti alla famiglia, agli amici. Le sue soddisfazioni le prendeva dai lavori. In fabbrica e fuori, in uno stanzino con i topi, in compagnia del suo gatto a sgranare pannocchie. Nei boschi poi, in alternativa al carbone, a raccattare legna per la stufa a cerchi. Di notte, in pieno coprifuoco con la bicicletta a Boffalora Ticino, per portare a casa un chilo di riso. Se andava male, fino a Vercelli.

Un ragazzo propenso, mai distaccato, dotato di dinamismo stimolante, portato al fare. Non aveva bisogno di tante parole per farsi capire, il suo sguardo dava ad intendere.

Ebbe momenti da titubare, sul ponte della nave, nel mar di Genova. Non fumava, qualcuno gli offrì una sigaretta, il tempo di fare due tiri e la buttò nell'acqua. Un rombo di motore d'aereo sempre più forte alle sue orecchie, si avvicinava. Tanti pensieri in quell'attimo: «...è il nemico? Quante persone ci saranno, hanno la mia età? Sono sposati, hanno famiglia, figli? Cadranno tutti in mare?». Domande interrotte da colpi che andarono a vuoto sulla nave. Di

riflesso fece partire una raffica dalla mitraglia. L'aereo sparì nelle nuvole. Non torno indietro. Il silenzio. Lontano all'orizzonte un puntino, un fumo nero generato da cosa non si seppe. «Di sicuro il camino di una nave di passaggio». Così pensò. Ritornarono le domande, chiedendosi se loro sull'aereo avessero pensato le sue stesse cose, e aggiunse: «chi ha desiderio d'invasione e di conquista, ha pensieri uguali a chi vuole difendere il proprio paese e la sua libertà?»

Quel giorno del 1945 cadeva in mercoledì, 25 aprile. In paese sfilavano tante persone, un clima di euforia, misto a sguardi con occhi lucidi e sorrisi increduli. Persone che avevano conosciuto il dolore e il patire, diventarono strumento di salvezza per tutte le altre. Una donna riconobbe Giuseppe e disse ad un'altra: «Guarda c'è anche il tuo moroso!». «Non ne so niente». Rispose. «...e poi è anche armato! Non lo sposerò di certo un violento».

La replica fu: «Non è per sfiducia, ma, sai come vanno le storie d'amore, una piccola incomprendimento, un banale litigio e tu, forse ne avresti parlato in giro. Comunque stai tranquillo, la sua non è violenza, tutto è solo una conseguenza». Quel giorno tanti piansero, anche Giuseppe. Ad ogni ricorrenza, succede sempre così a quel partigiano, della 101esima Brigata Garibaldi, partigiano una volta, per me per sempre. Ogni volta si commosse, per una via di Roma, per Marzabotto, per un poligono a Reggio Emilia, per Sant'Anna di Stazzema, per tutti i luoghi che era andato a visitare. E ancor più in là, temendo che qualcosa dello stesso colore stesse ritornando: pianse per una banca, per una piazza, per un treno, per una stazione ferroviaria.

Io, sto piangendo per lui. Povero ragazzo, Giuseppe. Brav'uomo Giuseppe...il mio papà.

Enrico Frascoli

## Il Crocifisso della Pagana

Il crocifisso della Chiesa di San Giuseppe alla Pagana è attualmente conservato nella Chiesa parrocchiale di Rescalda, dove lo si può vedere e ammirare nella sua particolare caratteristica rappresentata dal fatto che: «ha gli occhi aperti». A quanto pare ci sono soltanto due altri crocifissi con gli occhi aperti in tutta Italia, o addirittura in tutto il mondo, come sostiene qualcuno.

Quando venne spostato dalla sua sede naturale ci fu, il giorno stesso, un brutto temporale con grandine e vento forte; secondo alcuni da ritenersi come un chiaro segno di



disaccordo da parte del crocifisso nel venire spostato dalla Chiesa di San Giuseppe. Personalmente sono convinto che ci sia del vero, anche perché veniva portato in processione nei campi, soprattutto in caso di siccità e usualmente per propiziarsi un buon raccolto; cosa, questa, fondamentale per i contadini e in generale per l'economia di quei tempi fondamentalmente basata sull'agricoltura, sul lavoro nei campi e sulla fatica che ne derivava, assieme alla speranza per le necessità della vita e per la sopravvivenza. Testimoni diretti affermano che, dopo una processione fatta in caso di siccità, nell'arco di circa due giorni si metteva a piovere, e non è affatto una casualità se riflettiamo un po' sulla questione perché il fatto si ripeteva regolarmente e, dunque, non si può escludere una certa «aria di miracolo», inoltre si sono trovati alcuni ex voto nella sacristia della Chiesa di San Giuseppe alla Pagana in forma di cuore in metallo con sopra incise le lettere G e R maiuscole, a significare «per grazia ricevuta».

Alcuni giorni fa sono entrato nella Chiesa di Rescalda per cercare questo crocifisso così importante e poterlo fotografare, lo avevo già visto diverse volte, ma sempre da lontano; questa volta avevo un'intenzione precisa di guardare attentamente i suoi occhi aperti. Ero certo che non si trattava solo di curiosità da parte mia; c'era qualcosa che mi attirava in modo particolare, era come un richiamo che avvicinandomi diventava via via più preciso e fermo: era il suo sguardo così... sacro, disarmante e potente. Ho vissuto una forte commozione davanti a quegli occhi aperti verso il cielo, di fronte al dono inestimabile che mi veniva fatto in quel momento. Ho visto un grandissimo dolore, ma ciò che mi ha letteralmente afferrato è stato lo stupore per una quasi improvvisa certezza interiore che mi è «stata comunicata» da quel crocifisso; quella di un amore divino che vince sempre, quella di una luce divina che sempre vincerà, su tutti i mali che affliggono questa nostra umanità.

A costo di sembrare presuntuoso nel dirlo, ho cominciato a capire qual è il senso dei miracoli, e mi sono anche chiesto se altri oltre me, hanno vissuto e vivono la stessa cosa... e la risposta interiore è stata affermativa.

Paolo Raimondi  
Marzo 2022



## Una capitozzatura è per sempre, la silente agonia degli alberi

Nelle ultime settimane sono state effettuate le potature periodiche dei filari alberati lungo i principali viali. Ovviamente, come sempre, non sono state seguite le adeguate procedure di taglio per una corretta crescita della pianta. Il fenomeno a cui assistiamo da anni viene definito capitozzatura, una tecnica che nel mondo dell'arboricoltura viene sconsigliata ed seguita solamente in casi di estrema necessità. Con questo metodo si diminuisce il tempo di potatura per ogni pianta a discapito della salute di quest'ultima. Ma che cos'è la capitozzatura? Si tratta di una procedura di taglio che mira al drastico accorciamento del tronco e delle branche primarie della pianta, distruggendo per sempre la forma naturale della chioma. Il vero problema però non è a livello estetico: ricostituire una chioma richiede

molte energie da parte della pianta, che essa preleva dalle sue riserve. Questa crescita è possibile perché sulla superficie della corteccia sono diffusamente presenti delle particolari gemme, dette «avventizie», che non si aprono fino a che la pianta non subisce forti stress. Se non possiede una riserva di energia sufficiente, la pianta deperisce progressivamente, arrivando alla morte. Inoltre questi tagli faticano a cicatrizzare, diventando così la porta di ingresso per parassiti e funghi. Pertanto la capitozzatura è tanto più dannosa quanto più è intensa. Non ci si deve quindi sorprendere se gli alberi vengono divelti durante le tempeste con raffiche di vento molto forte. Viste le politiche green promosse dall'amministrazione, forse sarebbe più consona ripensare le attuali gestioni del verde urbano, lasciando le consulenze ad arboricoltori

esperti e servendosi di personale specializzato, che sappia agire in modo corretto. In quest'ottica gli uffici tecnici dovrebbero aggiornarsi al nuovo standard europeo di potatura (European Tree Pruning Standard), pubblicato a gennaio di quest'anno dalla EAC (European Arboricultural Council) e soprattutto al decreto 10 marzo 2020 «Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde» rilasciato dal ministero dell'ambiente. L'invito è esteso anche ai giardinieri del paese, che sono veri artisti delle capitozzature. Una migliore gestione significa una migliore vita per gli alberi; esseri viventi senzienti che ogni giorno ci regalano la più importante risorsa per vivere: l'ossigeno!

Alex Carsetti



## Ul me país d'una voelta Poesia premiata al concorso di poesia di Rescalda

U sù pian pianin al ven sù da dré di buschi dal Buzinti. L'è annò bunura ma ul paisan l'è già mò levà sù da un'ura. In fundu a la stravèla ca la va in cò da la cavadogna

ga cumincia ul so laurò in campogna.

Ul sù cal va giò versu la Pagona

La pulvra ca la vegn sù da la piona

«Ndem fuiriti l'è quasi ura dal disnò

Tira sù la sópa e ndem a cò.

Ul maragun sul còr tirò dal boe

Pien da loei e cun sù tütü i fioe

In un catùn da la curtü sa stravèla tüsco

«Ndem in cò, rasinta i man

Tira foera la süpa, Ciòpa ul cügjö».

Ul foie dal camin,

ul caldòr cun dintar i pundatèra par i bésti in stòla

«Mi voeri la pulinta, mi ul cudaghin;

gane chi pü, mangia ul strachin.

L'è schür in curtü, la móta di loei da sfuio

«Dai nün daghi dré a mangò».

D'ua portü i loei da che l'òltra i frascuni

E dintar tütü a bumburò.

I fioe tütü in gir in gir al nònu Carlo

«Nonu ti ma chiüntü l'esimpi da la gamba rusa?»

Che stremizi chela storia li!

Ma che bel, tütü insem a curtü a laurò, grandi e piscinitti,

tanmé tütü i di.

Sa rigòrdi anca mó tanmé dës,

che bei tìmpi, minga chi dal di d'inchoe

che la ginti la gà paghùra da fò i fioe.

Il sole pian piano sale da dietro i boschi del Bozzente

E' ancora presto ma il contadino si è già alzato da un'ora

In fondo alla stradina che va in fondo al campo

Incomincia il suo lavoro in campagna.

Il sole che scende verso la Pagana

La polvere che sale dal campo

«andiamo bambini è quasi ora della cena

Prendi la zappa, la cavagna e andiamo a casa.

Il granoturco sul carro tirato dai buoi

pieno di pannocchie e con sopra tutti i bambini.

In un angolo del cortile si scarica tutto.

Rosalba Turconi





## Il filo della storia

Nel 1943 settecento milanesi - scampati dai bombardamenti a tappeto - trovarono rifugio nel nostro paese

Sfoglio il diario della Parrocchia di Rescaldina.

Anno 1943, 14 febbraio. Il parroco, Don Bernardo Galli, annota: "Tragica serata a Milano: un bombardamento aereo con grandissimi danni. Anche noi in allarme. La popolazione è nelle strade e nei campi terrorizzata dalla terribile visione di artiglierie, razzi, mitragliere e dal susseguirsi nel cielo di vampe di incendi su Milano". E più avanti, il 13 agosto: "Si compie il quarto bombardamento su Milano. La città è completamente in fiamme, continue ondate di aerei nemici passano sopra di noi. Il cielo è un bagliore di sangue. Scoppi immensi risonano nella notte, fiammate altissime, batterie antiaeree, razzi luminosi. Il disastro è incalcolabile, tutte le vie hanno danni gravissimi, il palazzo arcivescovile in fiamme, chiese colpite. Rotte le comunicazioni ferroviarie. Milano non è più!"

Milano non è più, scrive il povero parroco alla mercé di un dolore che non ha confini. Chiudo gli occhi. Milano ieri, Kiev oggi. Come picchia duro la storia quando, dopo 80 anni, intreccia e ribadisce i suoi fili inestricabili di tragedie e sangue. Ce li butta in faccia, senza ritegno. Non è cambiato niente. Gli stessi palazzi sventrati, le stesse sirene laceranti, gli stessi cieli desolati. Ma, anche, le stesse insopprimibili ondate di solidarietà, gli stessi barlumi di umanità, la stessa pietà per gli offesi. Riprendo a sfogliare il diario rescaldinese laddove il parroco registra l'arrivo di ben 700 sfollati da Milano a Rescaldina. "Si può dire che ogni casa ha ospiti, anche i locali solitamente inabitabili sono in uso dopo sommaria sistemazione". E più avanti: "Abbiamo una invasione di sfollati, ogni famiglia un ospite, ogni locale, an-

che il più lurido, occupato; molti giungono sfiniti e con più nulla. Tutti i mezzi di trasporto sono in moto per trasportare materiali e mobilia a stento salvata". C'è una rubrica, conservata in parrocchia, che elenca in ordine alfabetico cognome e nome degli sfollati, con accanto la via dell'abitazione di Milano e quella dell'alloggio di Rescaldina. Alcune vie del nostro paese avevano un altro nome: l'attuale via Matteotti era via Vittorio Emanuele, la via Alberto da Giussano era Umberto I, Don Luigi Repetti si chiamava via Regina Margherita. Rigiuro fra le dita il libriccino fitto di nomi, ognuno una storia, una fuga precipitosa, un carico di varia umanità approdata in un paese di 5800 abitanti che, in quattro e quattr'otto, si stringe fino all'inverosimile per fare spazio, con fatica boia, talora sbuffando, a 700 milanesi. Trovano una sistemazione alla buona, tra operai e contadini, in locali poco riscaldati e con i cessi in comune all'esterno.

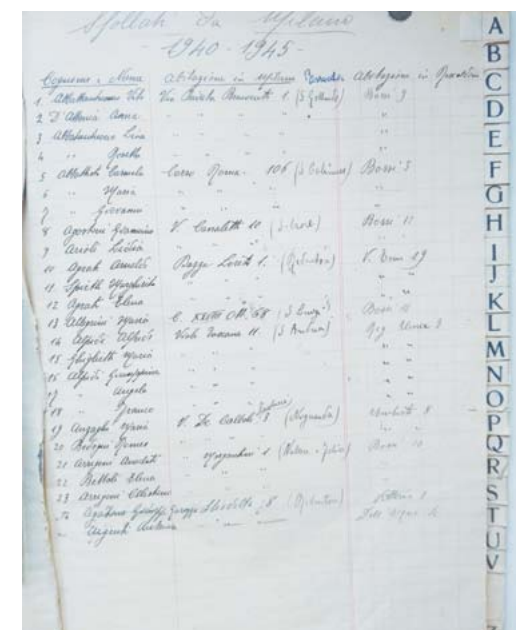
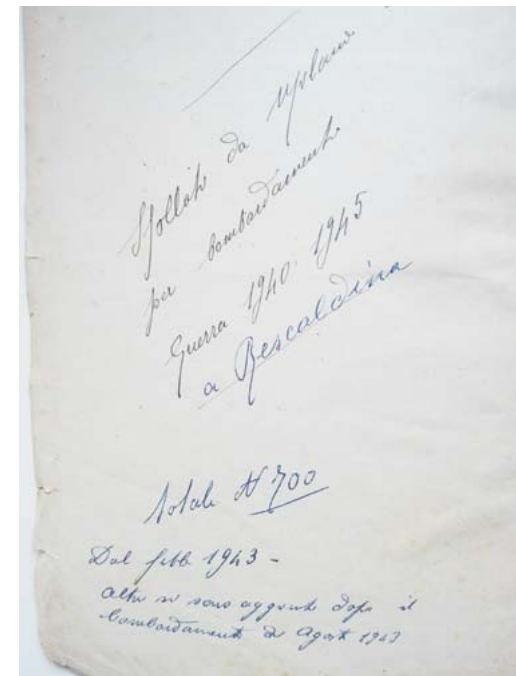
Tanti di noi se li ricordano ancora "i milanesi". Mia mamma parla con affetto della signora Annunziata che le aveva insegnato a lavorare ai ferri; mia suocera raccontava della bella amicizia con la signora Ida durata, anche dopo il suo ritorno a Milano, per molti anni e con suo figlio Enzo che le aveva fatto da testimone di nozze. Anche Palmira Seveso, che ha 84 anni, ricorda la signora Graziella che, rimasta a Rescaldina, le aveva cucito, anni dopo, il vestito da sposa. Enrico Rossetti, classe 1922, ha ancora in mente la signora Maria: "Ci aiutava in campagna a raccogliere le spighe di grano, le portava a casa, le macinava per fare qualcosa da mangiare. Viveva in un rustico, di fianco alla nostra casa, un piatto di minestra non mancava mai per lei. Finita la guerra non è torna-

a Milano, come hanno fatto in tanti. E' rimasta a Rescaldina, dove si è sposata nel '66". Quanta solidarietà, ma anche quanta fatica convivere con 700 rifugiati. Uno di loro, Sergio Casalone, scomparso nel dicembre di due anni fa, lo ha scritto proprio su questo giornale: "Sì, l'inizio è stato un po' tragico. Io andavo a scuola e i miei coetanei, ma anche il resto della popolazione, ci etichettavano come 'foresti'. Si è tribolato, però ne è valsa la pena. Mia madre non ha più voluto tornare a Milano perché, nonostante la prima fredda accoglienza, si è innamorata di questo paese". Scorrendo il diario, si ha riscontro dei timori del parroco alle prese con gusti, mentalità, atteggiamenti diversi da quelli dei propri paesani. "Questo affollamento di cittadini - annota - preoccupa un poco anche dal lato religioso e morale". Don Bernardo è in angustie per la moda scandalosa e irriverente, specialmente in chiesa. Richiama all'ordine per poi concludere soddisfatto: "Si sono riviste in uso le calze lunghe e le vesti un poco più allungate". Richiudo le pagine ingiallite di 80 anni fa. Non è cambiato niente. Ieri gli sfollati milanesi, oggi i profughi ucraini. Le bombe, le fiamme, le case distrutte, la paura, la fuga, la pietà umana, l'attaccamento disperato alla vita, la mano tesa ai sofferenti, la voglia di futuro, comunque.



Il pendolo della storia che oscilla tra il peggio e il meglio, il filo che tesse la sua tela. Il filo che lega il tutto. E ci inchioda.

Ettore Gasparri



## Una curiosità vista al porto di Genova



Ermanno Bianco



## Un Saluto a Rescaldina

Alla fine di marzo concludo il mio percorso lavorativo con 42 anni di lavoro, di cui 35 con Poste Italiane. Approfitto per mandare un caro saluto a tutti i Rescaldinesi che mi hanno conosciuto e dimostrato il loro affetto in tutti questi anni.

Ciao e grazie a tutti

Donatella della Posta

# Nuova vita per la Cascina Pagana e la Chiesa di San Giuseppe

Il 19 e 20 marzo 2022 si è celebrata la "Festa di S. Giuseppe alla Pagana", durante la quale è stata riaperta la Chiesa di S. Giuseppe e inaugurata la struttura riqualificata della Cascina Pagana. La ristrutturazione della cascina e la messa in sicurezza della Chiesa di San Giuseppe sono interventi proposti nel 2016 dall'Amministrazione comunale guidata da Vivere Rescaldina, con il coinvolgimento della Parrocchia, all'interno di un più ampio progetto di rigenerazione urbana denominato "Integration Machine". Il progetto, risultato vincitore del "Bando Periferie" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2016, a cui il Comune di Rescaldina ha partecipato con il Comune di Castano Primo, il Comune di Legnano e la collaborazione di Città Metropolitana di Milano, ha fatto "atterrare" sul territorio dell'Altomilanese un contributo totale di circa 6,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di euro per Rescaldina.

Coordinati dai professionisti di Futura Europa, società specializzata in euro-progettazione, con i partner tecnici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e KCity, l'Amministrazione e gli Uffici Comunali hanno lavorato in questi anni per perseguire e sviluppare gli obiettivi richiesti dal bando e realizzare e rendicontare puntualmente tutti

quelli previsti sul nostro territorio dal progetto Integration Machine, ovvero:

- Riqualificare spazi per l'ospitalità a favore di persone in difficoltà socio economica, con servizi di qualità a basso costo e ad elevata accessibilità;
  - Riqualificare spazi esterni, con progettazione partecipata dei residenti, in quartieri di Edilizia Residenziale Popolare;
  - Attivare servizi di aggregazione e di autogestione per giovani, con connesse attività per lo sviluppo di competenze lavorative, accoglienza sociale e promozione culturale per l'integrazione;
  - Attivare servizi e realizzare opere per la mobilità sostenibile, l'interconnessione e la forte integrazione con le altre Amministrazioni del territorio dell'Altomilanese.
- Tra questi progetti, quello specifico della Pagana è costato 634.000 euro, di cui 442.000 euro finanziati dal contributo del bando vinto dal Comune e 192.000 euro finanziati dalla Parrocchia di S. Maria Assunta. I lavori, iniziati a marzo 2019, si sono conclusi a fine 2021 e hanno riguardato:
- il recupero strutturale della "Cascina Pagana", con la realizzazione di due appartamenti da destinarsi all'accoglienza temporanea per far fronte a situazioni di fragilità e disagio sociale ed economico, individuate e condivise



tra Comune e Parrocchia;

- il consolidamento e messa in sicurezza della struttura e il restauro esterno della Chiesa di San Giuseppe, realizzati con tecniche innovative e da aziende altamente specializzate per interventi su beni tutelati dalla Sovranità ai beni culturali.

Per l'Amministrazione comunale è un impegno mantenuto e un vero e proprio sogno che si avvera.

Il buon risultato è evidente sotto differenti aspetti, tra cui quello sovra-comunale: la rete di rapporti, la sinergia e le collaborazioni instaurate con i Comuni del territorio dell'Altomilanese, con Città Metropolitana di Milano e gli altri partner si è rivelato infatti un modello vincente, oggi replicato nella corsa per intercettare le risorse del PNRR e che ha già assicurato per il prossimo futuro un altro contributo di 5 milioni di euro, destinato alla riqualificazione di un altro luogo da tempo abbandonato, come la torre Amigazzi e la piazza mercato a Rescaldina.

Per il Comune di Rescaldina importante è la restituzione alla cittadinanza di un luogo che per anni, troppi, è stato inagibile, con strutture fatiscenti e in completo stato di abbandono, senza che fosse mai stata ipotizzata un'idea o un progetto concreto di riqualificazione.

L'importanza di aver proposto questo progetto ed aver vinto il finanziamento per realizzarlo, risiede quindi tanto nel recupero di un immobile che è parte della storia di Rescaldina, valorizzando il patrimonio storico-artistico di Rescaldina, quanto nell'aver riportato in tale contesto le condizioni per rigenerare la vita della corte in cui, da sempre, i residenti fondano il loro vivere quotidiano sui principi di accoglienza, solidarietà e aiuto reciproco.

La volontà e necessità di mantenere il disegno architettonico, con utilizzo di materiali coerenti con il contesto e l'ambiente, rendono ancor più gradevole e bella la riqualificazione della cascina, oltre il valore aggiunto del progetto sociale che sarà sviluppato in tale contesto.

Durante i due giorni di bellissimi festeggiamenti, con rammarico ho ascoltato perplessità sull'economia dell'operazione. Considerato che mai direttamente mi sono state poste domande in merito, ma è tutto solo un "dicono che...", sono certo che questi dubbi possono sorgere solo a chi non conosce il complesso e rigido iter procedurale di progettazione, realizzazione e rendicontazione previsti nei bandi ministeriali per cui, condizione indispensabile per non perdere i fondi, è operare sempre con estrema chiarezza, trasparenza, qualità e puntualità. Ancor più inopportune e futili ho trovato le polemiche sul "merito" dell'operazione, organizzate e diffuse a fini strettamente politici, fondate limitatamente sugli aspetti economici, peraltro mai negati dall'Amministrazione comunale e per i quali sempre si ringrazierà la Parrocchia per lo sforzo e gli impegni assunti, con la quale si è condiviso un percorso estremamente collaborativo e di reciproco rispetto e valorizzazione.

La verità è semplicemente che i "meriti" di quanto realizzato vanno all'Amministrazione comunale guidata da Vivere Rescaldina, alla Parrocchia ed ai Cittadini rescaldinesi che in questi anni hanno sempre fortemente creduto in questo progetto. Per sottolineare questo aspetto di cui sono pienamente convinto, ho quindi voluto con me al taglio del nastro, don Renato per la Parrocchia e Piergiorgio Carnovali in rappresentanza della comunità.

Il merito inoltre deve essere riconosciuto anche ai tecnici comunali, i professionisti e gli operai, che hanno dovuto puntualmente relazionare e rendicontare al Ministero tutte le fasi di realizzazione del progetto, con un lavoro durato anni, straordinario, impegnativo e complesso.

Con molto piacere ho invece ascoltato le testimonianze di chi la Pagana e la Festa di San Giuseppe l'ha sempre vissuta, con grande partecipazione e affetto, descrivendo uno stile di vita d'altri tempi in cui forte era la solidarietà e l'aiuto reciproco, che hanno formato e contraddistinguono ancora oggi la





comunità di Rescalda. Il mio personale ringraziamento va quindi a Michele Cattaneo, Marianna Laino e Daniel Schiesaro che hanno individuato il bando e creato le condizioni per realizzare questo importante progetto, a Elena Terraneo e all'Assessoria Adriana Gulizia che hanno seguito i lavori nelle fasi successive e conclusive, a tutta la Giunta Comunale e al gruppo Vivere Rescaldina, che hanno sempre creduto che questo sogno potesse realizzarsi.

Ringrazio gli amministratori dei Comuni di Legnano e Castano Primo, la cui collaborazione è risultata fondamentale per accedere con il progetto "Integration Machine" al Bando Periferie, a Città Metropolitana di Milano, alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ringrazio i tecnici comunali, i professionisti e gli operai delle aziende che hanno portato avanti i lavori con risolutezza e professionalità, nonostante le numerose difficoltà sopraggiunte con il periodo pandemico.

Ringrazio la Parrocchia, non solo per l'impegno economico, ma soprattutto per la collaborazione, partecipazione e condivisione sempre manifestati da don Enrico, don Renato e don Giovanni, che hanno creduto a questo progetto e che insieme al Comune hanno aiutato a superare le numerose difficoltà tecniche e burocratiche per realizzarlo. Ringrazio in ultimo, non per importanza, la comunità di Rescalda, i parrocchiani, la Contrada di Rescalda, l'Officina dell'Oratorio, il Gruppo Festa dell'uva, il Gruppo Tanzania, l'oratorio San Luigi, i Teatrangeli e le signore del gruppo cucito di Rescalda, coloro che hanno allestito la mostra fotografica all'interno della Chiesetta e hanno contribuito a realizzare la bellissima e riuscitissima Festa di S. Giuseppe alla Pagana, che è stato un momento emozionante e indimenticabile per il nostro Comune e che auspico possa tornare ad essere tradizione e appuntamento fisso della nostra comunità.

Il Sindaco  
Gilles Ielo



## DISABILITY MANAGER

Il Comune di Rescalda ringrazia il Sig. Di Lello Luigi che ha risposto al Bando per istituire la figura del Disability Manager, deputata al monitoraggio delle politiche sociali e di inclusione e che si occuperà di puntare l'attenzione sull'accessibilità, facendo rete con le associazioni rappresentative dei disabili, segnalando le situazioni anche solo potenzialmente discriminatorie, promuovendo l'inclusione nella progettazione degli interventi e avviando percorsi finalizzati a rendere accessibile e fruibile a tutti ogni iniziativa, culturale, sportiva e ricreativa, promossa dall'amministrazione.

La delibera di Giunta, ultimo atto di un iter partito da una proposta portata in commissione dal Movimento 5 Stelle e poi votata all'unanimità con la successiva mozione in consiglio comunale, era arrivata a fine settembre. Oggi siamo orgogliosi di poter affermare che l'idea sia diventata realtà e che Rescalda potrà avvalersi di una risorsa tanto importante e significativa per tutti i soggetti fragili della nostra comunità. Si concretizza, quindi, un progetto importantissimo perché istituisce un profilo che possa fare da collettore ed istituire un tavolo permanente con tutte le associazioni del territo-

rio portatrici di interessi dei diversamente abili, con i servizi sociali, con gli uffici comunali, affinché si possa avere un occhio di riguardo non solo per quanto riguarda le barriere architettoniche, la cui eliminazione è comunque un aspetto fondamentale, ma per tutte le progettazioni, in modo che possano avere una particolare sensibilità.

Il valore aggiunto, però, non è solo quello di fare un nuovo passo nella direzione dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ma anche il percorso lungo il quale ci si è mossi per farlo. Questo è veramente

un esempio di buona politica: iniziative come queste nascono quando tutte le compagini politiche abbandonano le proprie posizioni e collaborano per il bene della comunità con dedizione e passione. Ringraziamo quindi l'intero Consiglio Comunale, gli Uffici che hanno fin da subito predisposto l'iter amministrativo e facciamo un grande augurio al Sig. Di Lello Luigi per il ruolo che andrà a ricoprire, essendo certi che lo svolgerà con competenza, passione e cuore.

Assessore ai Servizi Sociali  
Enrico Rudoni

## Campagna STOP Tampon Tax

Nella seduta del Consiglio Comunale di venerdì 29 ottobre 2021, è stata approvata la mozione avente ad oggetto l'abbandono della Tampon Tax a Rescalda e in Italia, che prevede la possibilità di applicare presso la Farmacia Comunale (previa verifica di fattibilità con l'Azienda Speciale Multiservizi), prezzi particolarmente contenuti sui prodotti sanitari e igienici femminili (quali ad esempio gli assorbenti igienici esterni), abbattendo il valore dell'IVA dal 22% al 4%.

Sono grata a tutti i membri del Consiglio Comunale per l'approvazione all'unanimità della mozione, frutto di studio, valutazione e discussione durante i mesi precedenti. Ringrazio in modo particolare il Consigliere Schiesaro e l'Assessore Crugnola, per i suggerimenti e la collaborazione forniti nella stesura del testo.

Sebbene l'ultima Legge di Bilancio abbia di fatto abbattuto l'aliquota sui prodotti igienici femmi-

nili dal 22% al 10%, abbiamo ritenuto di dover comunque procedere con la presentazione della mozione. La decisione del Governo infatti potrebbe essere maturata proprio in virtù della pressione dell'opinione pubblica sul tema, derivante dalla campagna di sensibilizzazione portata avanti da un numero sempre maggiore di Comuni in tutta Italia. Solo continuando con la mobilitazione delle coscienze su questo tema potremo, per i motivi riportati in narrativa e nella nostra mozione, raggiungere forse l'obiettivo di un ulteriore abbassamento dell'aliquota se non addirittura l'abolizione della stessa.

Katia Pezzoni  
Consigliera Comunale  
con Delega alle Pari Opportunità

**LA FARMACIA COMUNALE DI RESCALDINA**

**ADERISCE ALLA CAMPAGNA #STOPTAMPONTAX E RIDUCE IL PREZZO PER ABBASSARE L'IVA SUGLI ASSORBENTI**

**IL CICLO NON E' UN LUSO**

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



Le proposte del centrodestra unito: idee concrete per il futuro di Rescaldina

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rende disponibili finanziamenti dell'Unione Europea, in parte a fondo perduto e in parte sotto forma di prestiti, che, per Rescaldina, potrebbero consentire la realizzazione di progetti per somme alquanto considerevoli.

Il Centrodestra Unito, sulla scorta del proprio programma elettorale, che ha incontrato l'approvazione del 43% dei cittadini che nel 2019 si sono recati alle urne del nostro comune, ha idee ben precise. Come sempre ci ispiriamo ai bisogni espressi dai nostri cittadini, la cui soddisfazione è l'unico parametro che può testimoniare il successo o l'insuccesso di un

investimento. Il PNRR prevede che progetti siano finalizzati agli obiettivi definiti dalla comunità europea: digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione, salute. Se confrontiamo questi obiettivi con i contenuti del programma elettorale che il Centrodestra Unito ha condiviso con i rescaldinesi emergono le seguenti necessità: **Riqualificazione, efficientamento energetico, messa in sicurezza e rimozione di barriere fisiche che impediscono l'accesso delle persone con disabilità agli impianti sportivi ed alle scuole.**



**Salute:** due poli per la salute: in via Tintoretto, che deve divenire una "casa della salute" comprendente, oltre agli ambulatori dei Medici ed infermieristici, anche un centro prelievi, ambulatori specialistici e un centro prenotazioni servizi in collaborazione con l'ASSTA Rescalda **l'edificio, attualmente sottoutilizzato di via Repetti**, opportunamente adattato potrà ospitare, oltre alla farmacia comunale anche ambulatori e servizi.

**Inclusione e coesione:** a disposizione della cittadinanza almeno due luoghi di aggregazione pomeridiana per i cittadini (bocciofila, gioco a carte...) presso le strutture esistenti di via XXV Aprile a Rescalda e l'area del "Bassetino" attualmente abbandonata al degrado.

**I locali attualmente occupati dalla Farmacia Comunale** possono divenire luogo di incontro fra chi offre e chi cerca lavoro, dove far conoscere nuove opportunità occupazionali. Si potranno creare **laboratori dotati di tecnologie** dove attivare esperienze lavorative rappresentative dei settori produttivi presenti nel nostro territorio e dare così ai nostri giovani la possibilità di

sperimentare un lavoro, sotto la guida di esperti.

La **digitalizzazione** è la prima missione prevista dal PNRR, che va colta nella sua potenzialità introducendo la **domotica** negli alloggi da destinare ad anziani e persone con disabilità, la **telemedicina** nei luoghi dedicati alla salute ma anche intervenendo nei luoghi dove le persone transitano e stazionano. Vanno quindi riqualificati i locali della **stazione ferroviaria**, dati in concessione al Comune, e le **fermate dei bus**, dotando queste ultime di pensilina, e trasformandoli in luoghi adibiti all'utilizzo di apparti elettronici per la connettività in rete e dispositivi di informazione non solo sui servizi di trasporto ma anche sugli eventi cittadini, territoriali e nazionali.

L'auditorium di via Matteotti e la mansarda di Villa Rusconi devono essere realizzati **due poli dotati di strumentazione audiovisiva multimediale** da utilizzare per esperienze teatrali e musicali.

**Cultura:** la **biblioteca** deve essere completamente rinnovata, concepita come centro d'informazione e di aggregazione ed anche



**Villa Sacca** riqualificata per ospitare piccoli alloggi per anziani e persone con disabilità, oltre che i servizi per la salute. Con la vicina corte Amigazzi (in questo caso l'opera dovrebbe essere fatta da privati) potrebbero divenire appartamenti, anche dotati di impianti di domotica e telemedicina, e raggruppati in una rete che assicuri i servizi necessari a promuovere l'autonomia e l'autosufficienza dei nostri cittadini più vulnerabili che potranno trovare ospitalità nel nostro paese e mantenere i legami famigliari e sociali. Inoltre, in collaborazione con le famiglie di persone con disabilità, si dovranno



progettare case di accoglienza per il "dopo di noi". **Villa Rusconi:** deve mantenere la vocazione di sede di associazioni legate al territorio.



**Rescalda:** quest'ultima, per le sue dimensioni, ben si adatterebbe e diventare sede di laboratori di arti e mestieri associata ad una mostra delle vecchie tradizioni e mestieri.

**Mobilità:** Rescalda necessita di un **piano urbano del traffico** che garantisca sicurezza e fruibilità nelle nostre strade risolvendo il disordine e il degrado, pericolosi sia per i mezzi di locomozione (biciclette comprese) sia per i pedoni e, in particolare, per l'accesso a molte aree del paese per le persone con disabilità motorie. Istituire **sistemi di videosorveglianza** per il contrasto degli illeciti di varia natura e per il monitoraggio delle piste ciclabili.

**I Cimiteri** devono essere messi in sicurezza, vanno eliminate le barriere fisiche che impediscono l'accesso a persone con disabilità e necessitano di interventi per ristabilire l'ordine e il decoro e di impianti di sorveglianza.

Queste le proposte del Centrodestra Unito di Rescaldina che, rispetto alle opportunità che il PNRR potrebbe offrire, intende farsi interprete dei bisogni dei cittadini, i quali hanno diritto di essere ascoltati, anche attraverso i propri rappresentanti. Un ascolto vero ed attento seguito da un serio confronto, ben diverso dalla stucchevole retorica della "partecipazione" fatta solo a favore di vuota propaganda alla quale Vivere Rescaldina prova da otto anni ad assuefarci.

CENTRODESTRA UNITO  
PER RESCALDINA



## In che regime viviamo

Il regime imposto dalle amministrazioni Cattaneo-Ielo su Rescaldina continua ad imperversare e tocca, oltre a coloro che non la pensano come i succitati, anche PARTECIPARE, ossia il giornale cittadino, nato con lo scopo di permettere ai rescaldinesi di esprimere liberamente il loro pensiero su fatti e comportamenti della amministrazione in carica pro-tempore. Infatti, quando si propone qualche articolo che non va a sostegno dell'attuale amministrazione-Ielo, lo stesso, prima di essere pubblicato viene sottoposto al loro beneplacito. Oppure, se vengono pubblicati, immediatamente (sullo stesso numero del giornale) gli attuali amministratori si preoccupano di controbattere gli scritti, anche se non sono stati sollevati quesiti o espressioni critiche personali, ma solo per il fastidio che tali articoli procurano. Ricordate (qualche lettore, spero) una innocente fotografia, senza alcuna accompagnatoria, che ha scatenato il disappunto di un assessore che, tra l'altro, non era neppure il diretto interessato. Infatti all'epoca della realizzazione delle piste ciclabili, così come fatte, costui era all'opposizione ed era decisamente contrario al progetto. Ricordo benissimo una telefonata che gli feci, men-

tre era in Germania per lavoro, nella quale manifestava esattamente il suo dissenso. Ora, invece, occupa la scena addirittura l'attuale Sindaco. Scrivo Sindaco con la S maiuscola non certo per la stima nell'attuale primo cittadino ma solo per rispetto al ruolo istituzionale che purtroppo occupa... Un sindaco degno della S maiuscola infatti dovrebbe rispettare, rappresentare, proteggere, tutelare tutti i 14.685 cittadini di Rescaldina, anche se non appartengono alla sua fazione politica. Un sindaco che ha più volte affermato di essere il sindaco di tutti, non si dovrebbe mai permettere di rispondere con toni offensivi ad un Consigliere Comunale di opposizione, che ha espresso un parere contrario al suo. Nel mio articolo "QUELLO CHE VIVERE RESCALDINA NON DICE" non sono citati né nomi né cognomi, ma viene espresso una visione non conforme con le vedute di questo sindaco e della sua giunta. Costui invece di argomentare le sue scelte, e della sua giunta, non trova di meglio che offendere un Consigliere Comunale di opposizione. Sia ben chiaro che, visto da che pulpito viene la predica, la cosa non mi fa né caldo né freddo, ma ritengo che chi rappresenta le oltre 3.000 persone che hanno votato il Centro De-

stra non possano essere bistrattate in questo modo. Infatti, se domani un cittadino dovesse lamentarsi su Partecipare per una strada non asfaltata o per un marciapiede pieno di buche, dovremmo aspettarci che venga bacchettato dal sindaco!!! E questo è il tipico atteggiamento al quale ormai questa amministrazione (e la precedente) sta sottoponendo i rescaldinesi e ancor più i Consiglieri Comunali che non si adeguano alle loro scelte. E veniamo a questo giornale PARTECIPARE che non sa intraprendere una linea editoriale che non sia sottoposta ai diktat del palazzo. Lo dimostra il fatto che, gli articoli che disturbano questa amministrazione vengono sottoposti al nulla-osta di lor signori, ma analoga opportunità non viene concessa ai membri dell'opposizione. Chiunque può rispondere ad un articolo su Partecipare, qualora lo ritenga, ma la risposta dovrebbe arrivare sul numero successivo, non subito dopo l'articolo "fastidioso". Ormai, anche Partecipare sente il peso dei suoi 50anni; i social lo hanno superato nel tempo; si potrebbe comunque salvare solo dimostrando la sua vera "mission", ossia dare voce ai rescaldinesi, affinché possano esprimersi liberamente, senza timori riverenziali nei confronti dei

sindaci pro-tempore. Scrivo questo articolo ben sapendo che ancora una volta gli attuali padroni del vapore tenteranno di ribaltare la frittata con i loro toni offensivi, ma tant'è, la cosa non mi spaventa, e neppure dovrebbe spaventare i cittadini. Possibile che per l'altra metà dei rescaldinesi, che hanno votato Centro Destra Unito, le scelte di questa amministrazione non suscitino reazioni contrarie? Forse, più mestamente, devo pensare che, vedendo il regime a cui siamo sottoposti, ritengano impossibile manifestare il loro dissenso. Coraggio ragazzi: i regimi passano, Rescaldina rimarrà per sempre. **È bene ricordare che la nostra Costituzione, fra i diritti e doveri dei cittadini, all'articolo 21 dice "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure"**

Un saluto a tutti i rescaldinesi

**Ambrogio Casati**  
Consigliere comunale  
di opposizione di Rescaldina

## Educare i cittadini a non consumare suolo: perché il Centrodestra Unito per Rescaldina ha abbandonato l'aula

La mozione sul tema "Sostenibilità ambientale e consumo di suolo" proposta da Vivere Rescaldina nel corso del Consiglio Comunale dello scorso 25 febbraio faceva riferimento al traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero. Il Centrodestra unito non ha né discusso né votato tale mozione, non certo per insensibilità riguardo al tema, peraltro già inserito, ben sette anni fa, nel programma di Regione Lombardia, la quale, con la legge 31/2014, poneva il suolo nel novero delle risorse non rinnovabili e lo definiva bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico. Nulla di nuovo, quindi, nonché i proponenti della mozione, mentre con grande scalpore si mobilitano per protezione del suolo nel 2050, trascurano però di curarsi oggi delle altre grandi risorse dell'ecosistema, come ad esempio l'acqua, da tempo soggetta a tutela particolare, ma rispetto alla quale l'attuale amministrazione non dimostra alcuna sensibilità. E'

infatti evidente, e sotto gli occhi di tutti, lo spreco smodato di tale risorsa, dovuto alla carenza di manutenzione degli edifici comunali, problema segnalato da tempo ma per il quale l'amministrazione non ha preso alcun provvedimento. Con la mozione proposta l'amministrazione targata Vivere Rescaldina si erge a educatrice dei cittadini sul tema della riduzione del consumo di suolo nel 2050 ma intanto non ha cura delle risorse che le sono affidate oggi. Per queste ragioni il Centrodestra ha giudicato la proposta un atto quantomeno insincero. "Un grammo di buon esempio vale più di un quintale di parole", prendiamo in prestito le parole di San Francesco di Sales, per richiamare l'amministrazione targata Vivere Rescaldina alla concretezza ed esortarla a esercitare le buone pratiche, prima di pretendere di insegnarle ai cittadini.

**Mariangela Franchi**  
Centrodestra Unito per Rescaldina

## Sicurezza

Per fortuna non siamo nel Bronx. Quante volte sento questa frase e penso con commiserazione a chi vive davvero nel famoso, suo malgrado, quartiere di New York. In realtà oggi nel Bronx stanno benissimo. La delinquenza è ridotta al minimo ed è un quartiere di New York ben tenuto con circa un milione e mezzo di abitanti. Tanti quanti ne ha Milano. La sua cattiva fama è dovuta ad un periodo fra il 1950 e il 1985, in cui vi fu una serie di crisi economiche e i tanti stabili e appartamenti abbandonati vennero occupati da persone che vivevano ai margini della società, determinando una concentrazione in un solo luogo di delinquenti di vario tipo, che causava incendi, viveva di rapine e soprusi e di commercio di droga e occupava illegalmente tante abitazioni del quartiere. Oggi il Bronx è tornato ad essere il bel quartiere in cui viveva Mark Twain. Questo è successo perché sono stati messi in atto tanti tipi di interventi amministrativi e politici che hanno allontanato il degrado. Non è stata sicuramente una operazione indolore. Ha significato l'allontanamento coatto degli abusivi, la demolizione degli stabili fatiscenti, il recupero e l'utilizzo in altri ambiti di ciò che si poteva recuperare, e l'intervento, spesso massiccio, continuo e violento, delle forze dell'ordine. Purtroppo, l'opera degli educatori di strada e chi si occupa del recupero dei tossicodipendenti, nelle operazioni per strappare il Bronx al degrado, ha avuto pochissima rilevanza. Non dovremmo mai dire quindi "per fortuna non siamo il Bronx". La nostra frase dovrebbe essere invece "non vogliamo diventare come il Bronx del secolo scorso". Eppure quel tipo di Bronx che non vogliamo diventare non è molto lontano. Guardiamo la città di Milano. È vicina, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La cronaca nera parla di San Siro, che tanti definiscono la Molenbeek italiana. Piazza Selinunte, piazza Segesta, via Gola, la Comasina sono a un passo da Rescaldina. E quando a Milano, come pare abbiano già deciso di fare, interverranno in modo pesante per strappare la città al degrado, e chi provoca il degrado si sposterà per forza fuori città, potremmo ancora scrivere "per fortuna non siamo il Bronx?". Non è meglio oggi, quando si è ancora in tempo, ragionare in via preventiva, e prepararci a attuare in via preventiva per evitare che Rescaldina diventi una città simile al Bronx del secolo scorso.

**Marco Grimoldi**  
Direttivo Lega Rescaldina

## Il complesso della Cascina Pagana di Rescalda torna a vivere: chi si attribuisce i meriti e chi li ha

Con due anni di ritardo rispetto agli impegni presi dall'amministrazione Vivere Rescaldina, finalmente la chiesetta di San Giuseppe alla Pagana è stata restituita ai rescaldinesi. Che e quanto ci sia mancata lo ha dimostrato l'afflusso di persone che nelle giornate di venerdì, sabato e domenica hanno partecipato ai momenti culturali, nel corso dei quali si è potuto recuperare un pezzo della storia della chiesetta e di Rescalda. Venerdì sera la proiezione del filmato sulle origini del complesso della cascina Pagana, la recita in dialetto rescaldese, rievocativa della festa di San Giuseppe, della benedizione

delle messi, della vita del paese, tutto replicato sul sagrato della chiesetta domenica pomeriggio con l'aggiunta di musiche e canzoni della tradizione popolare e recite in costume. Una mostra fotografica allestita all'interno della chiesa in sessioni: la gente di Rescalda, i sacerdoti, i luoghi storici, ha suscitato ricordi ed emozioni nei rescaldesi che hanno ripercorso insieme un pezzo della loro vita. Hanno riempito la via Don Luigi Repetti cittadini che, grazie alle belle giornate primaverili hanno gustato cibo, apprezzato manufatti e prodotti locali, partecipato ai giochi all'aperto. Hanno lavorato in molti, in modo sempli-

ce e spontaneo, contribuendo con grande modestia, quella modestia che "cela grandi meriti". La Chiesa e il complesso della Cascina Pagana di Rescalda è un luogo in cui si incrociano fede, storia, cultura, per farlo rivivere sono stati utilizzati soldi della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Rescalda e finanziamenti statali. E' doveroso rendere conto del ruolo avuto dai Rescaldesi nella realizzazione dell'opera ed il loro contributo che ha consentito di arrivare ad un risultato di cui andare orgogliosi. Ora la Chiesa è agibile ma l'interno è ancora tutto da ristrutturare, comprese le opere in essa contenute e l'affresco cinquecen-

tesco presente nel cortile retrostante. Serviranno altri soldi, altri sforzi..... I due appartamenti di proprietà della Parrocchia ventennale per l'accoglienza temporanea di persone che si trovino in situazioni di fragilità o disagio economico. Questi i fatti che, ci auguriamo, vengano riportati in futuro e sempre in modo chiaro e trasparente.

**Mariangela Franchi**  
Centrodestra Unito  
Rescaldina

## 10 febbraio GIORNO DEL RICORDO Per non dimenticare l'orrore delle Foibe

La domenica successiva al 10 febbraio, anche a Rescaldina, si è svolta la cerimonia presso la scultura posta in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati. Fu necessaria una legge, il 30 marzo 2004 per riconoscere il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» in memoria di quella tragedia e di tutte le vittime di quel genocidio. La sensazione è che però a questi dolorosi fatti non si dia, ancor oggi, la dovuta attenzione e che queste tragiche pagine della storia non siano ancora sufficientemente ricordate ed insegnate ai nostri figli. Lo testimonia il fatto che il Ministero dell'Istruzione, dopo quasi vent'anni dall'istituzione del «Giorno del ricordo» abbia voluto emanare una apposita circolare per invitare le scuole

italiane a ricordare la tragedia delle foibe, a non sottovalutare il rilievo di quella commemorazione ed il ricordo di quanto accaduto. Chiunque di noi abbia figli e nipoti e abbia loro chiesto se e quanto sia stato trattato il tema della tragedia delle foibe sa che ne parla poco o nulla. Le statistiche dicono che l'85% degli italiani ha sentito almeno nominare la questione, che non vuol dire che la conoscano. E' pur vero che questa ricorrenza deve innanzitutto essere conosciuta ma per diffondere una conoscenza vera dei tragici eventi dovremmo vedere realizzati molti più studi, convegni, incontri e dibattiti, anche qui, a Rescaldina, in modo da conservarne davvero la memoria noi, i nostri figli e le generazioni future.

Centrodestra Unito - Rescaldina



## NESSUN MERITO A VIVERE RESCALDINA

VIA QUEL SIMBOLO! ECCO CHI HA PAGATO

€ 442.000,00 finanziati dallo Stato

€ 192.000,00 A CARICO DELLA PARROCCHIA DI S.MARIA ASSUNTA DI RESCALDA

Finiti i lavori della Cascina Pagana e della Chiesa di S. Giuseppe a Rescalda!

Dopo anni di promesse mai mantenute dalle Amministrazioni comunali di centro-destra, Vivere Rescaldina ha ridato vita ad un pezzo importantissimo per la storia di Rescalda.

Un esempio di impegno mantenuto e un metro di distinzione tra chi negli anni è stato capace solo di promettere e chi invece ha realizzato, facendo parlare i fatti.

Inaugurazione a marzo! Stay tuned! 🎉



È ormai consuetudine per vivere Rescaldina attribuirsi meriti ma questo è troppo! Il progetto di riqualificazione del complesso della Cascina Pagana prevedeva un costo complessivo pari ad euro 634.000,00 di cui euro 442.000,00 finanziati dallo Stato ed euro 192.000,00 a carico della Parrocchia di S.Maria Assunta di Rescalda.

Quale sarebbe merito di vivere Rescaldina? Ecco i fatti: Il progetto "Integration machine finalizzato alla riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese è stato redatto dai Comuni di Legnano, Rescaldina e Castano Primo, con diversi partner fra cui la Parrocchia Santa Maria Assunta di Rescalda che ha finanziato una quota parte della realizzazione dell'intervento per una cifra di €192.000,00. Sempre la Parrocchia di S. Maria Assunta di Rescalda si è fatta carico delle spese di progettazione. Ancora la Parrocchia di Santa Maria As-

sunta si obbliga a mettere a disposizione i due appartamenti (uno composto da ingresso con soggiorno e angolo cottura, 2 camere e bagno, il secondo composto da ingresso con soggiorno e angolo cottura, 2 camere e bagno) attigui alla Chiesa di San Giuseppe, completamente ristrutturati. Il Comune usufruirà dei due appartamenti in comodato d'uso per anni venti

Riproponiamo la domanda: quale sarebbe merito di vivere Rescaldina? Si sa.....quelli che fanno il lavoro non sono mai quelli che si prendono il merito.....ma qui, se c'è qualcuno da ringraziare, ci sembra che siano i parrochiani di Santa Maria Assunta - Rescalda, non certo vivere Rescaldina, il cui contributo è stato 0!



## Condanniamo fermamente l'invasione dell'Ucraina

L'Anpi di Rescaldina si associa alla linea della segreteria nazionale ANPI nel condannare fermamente l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa. È un atto di guerra che nega il principio dell'autodeterminazione dei popoli, fa precipitare l'Europa sull'orlo di un conflitto globale, impone una logica imperiale che contrasta col nuovo mondo multipolare, porta lutti e devastazioni. L'ANPI fa appello alle forze sociali e politiche, a tutti i cittadini e a tutte le cittadine per una continua mobilitazione unitaria per il ritiro delle forze armate russe dall'Ucraina e per la pace. L'Anpi auspica l'immediato cessate il fuoco e che non si abbandonino il canale diplomatico; insiste perché l'Italia rimanga fuori da

ogni operazione bellica nel pieno rispetto dell'art. 11 della Costituzione. Alcuni sondaggi rivelano che la maggioranza degli italiani e delle italiane è contrario all'invio di armi in Ucraina e questo ci consente di capire che lo schieramento di persone che vogliono la pace è molto ampio. Come espresso dal Presidente Pagliarulo durante il congresso provinciale di Milano, l'Europa deve necessariamente svolgere il ruolo di mediatore, deve negoziare e il negoziato deve portare a un compromesso che deve giungere ad un punto di caduta tra le sacrosante ragioni dell'Ucraina, a cominciare dalla condanna senza appello dell'invasione, a finire alle esigenze di sicurezza della Russia.

L'invio delle armi non abbrevia i tempi della guerra, non salva vite, al contrario porterà maggiore disperazione e morte al popolo ucraino. Occorre un grande sforzo della politica, occorre l'arte di trovare soluzioni a problemi complessi all'interno di una visione del futuro. Questa guerra così vicina e il dramma umanitario del popolo ucraino non deve farci però dimenticare le guerre in Siria, Libia, Sud Sudan, Myanmar, Yemen, Afghanistan (per citarne alcune) che si combattono da anni; altri popoli, altre donne, uomini e bambini che muoiono sotto le bombe. Il dramma e il terrore è lo stesso. Ricordare che nel mondo si combattono altre guerre e che a milioni di civili innocenti sono martoriati e costretti

a scappare dalle loro terre non vuol dire parlare d'altro, significa avere una visione della mostruosità della guerra. Di tutte le guerre.

Anpi Rescaldina



## Congresso ANPI sezione di Rescaldina

In vista del XVII Congresso Nazionale ANPI che si terrà a Riccione dal 24 al 27 marzo 2022 si è svolto, in data 5 febbraio 2022 il Congresso della sezione Anpi di Rescaldina, presso la sede in via Matteotti, 56. La presidente uscente ha dato lettura della relazione sul Documento Congressuale dal quale emerge l'intenzione dell'Anpi di aprire una nuova fase della lotta democratica e antifascista, non una nuova Anpi ma un'Anpi rinnovata, improntata su rapporti unitari e di confronto. Per questo l'Anpi ha proposto e messo in atto una grande alleanza democratica che vuole al primo posto la persona, il lavoro, la scuola e l'ambiente, alla quale hanno aderito tutte le forze politiche, sindacali e le associazioni. Provvedimenti urgenti per il lavoro e per la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici; per la tutela e il potenziamento della sanità pubblica e territoriale; per il rinnovamento

della scuola pubblica, per l'ambiente e per un'Europa Unita contro i nazionalpopulismi e i sovranismi. Per ultimo, ma non certo ultimo l'antifascismo. Ovunque vediamo rinascere forme di fascismo, con episodi sempre più frequenti di razzismo, antisemitismo e discriminazione. Punto imprescindibile la piena attuazione della nostra Costituzione e lo scioglimento di associazioni dichiaratamente fasciste. La relazione si conclude con il resoconto dell'attività svolta dalla sezione. Nonostante la pandemia le attività non si sono fermate e, anche se con tempi e modalità diverse, si sono mantenuti i rapporti con le scuole inviando dei filmati per il giorno della memoria e per il 25 aprile, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale ed in particolare dell'Associazione Culturale Articolonove. Nonostante le restrizioni anche la cerimonia di premiazione del Concorso Letterario Nazionale di Narrativa e Poesia

2021 "Inchiostro e Memoria", in collaborazione con lo Spi Cgil, si è potuta svolgere presso il Castello Sforzesco di Milano. Dopo la lettura e approvazione del Bilancio 2020 la parola è passata al Vice Presidente dell'Anpi Provinciale di Milano Primo Minelli. Al termine del congresso si è proceduto alla nomina dei componenti del nuovo comitato di sezione composto da: Angoli Paola, Bonzi Agostino, Curatolo Roberto, Landoni Gianni, Landonio Giovanni, Maggiotti Giovanni, Moroni Ezia, Pezzoni Davide, Pierini Maria Grazia, Roversi Marta, Vignati Gian Marco, Domingo Emanuele, Dringoli Franco, Ferrè Giuseppina, Frascoli Enrico, Moschetto Matteo e Zanardi Gian Marco. Il nuovo Comitato ha riconfermato la nomina di Presidente a Maria Grazia Pierini e di Vice Presidente a Paola Angoli.

Anpi Rescaldina



PER ANNUNCI PUBBLICITARI SU

# Partecipare

Rescaldina

scrivere a: [amministrazione@liberastampa.net](mailto:amministrazione@liberastampa.net)  
tel. 342.887.28.23

## Concorso letterario Nazionale di narrativa e poesia "Inchiostro e Memoria"

Concorso indetto dall'ANPI di Rescaldina in collaborazione con il Assessorato alla Cultura del comune di Rescaldina

SCADENZA 30 GIUGNO 2022

L'ANPI di Rescaldina, in collaborazione con il Comune di Rescaldina, lo Spi CGIL e il Circolo Coop. Fior d'Italia, indice un Concorso Letterario ispirato ai valori di pace, giustizia, libertà, solidarietà, amicizia, condivisione e diritti umani che animarono la Resistenza, e che, a maggior ragione oggi, devono essere riscoperti e rilanciati. Il Concorso è caratterizzato da due sezioni: "Racconto" e "Poesia".

Le opere inviate, che dovranno essere esclusivamente in lingua italiana, non dovranno necessariamente riguardare fatti relativi al periodo bellico ma potranno anche trattare, nella più ampia libertà espressiva, temi attualizzati relativi ai valori della pace, della libertà, della giustizia sociale, dei diritti umani, della solidarietà, dell'amicizia, della condivisione e del rispetto dell'ambiente. Inoltre, in considerazione del drammatico periodo che da oltre due anni stiamo vivendo, si potranno inviare opere che abbiano come tema la pandemia e le sue dolorose conseguenze.

**A) Sezione Racconto:** I racconti non dovranno superare le 4 cartelle per un totale massimo di 7.500 battute, spazi inclusi, pena l'esclusione.

**B) Sezione Poesia:** le opere non dovranno superare i 40 versi. Ogni concorrente potrà inviare fino a 2 poesie con una sola quota di iscrizione. Le opere dovranno essere inviate, esclusivamente in formato Word (non PDF), all'indirizzo e-mail: [anpi.concorso@libero.it](mailto:anpi.concorso@libero.it). In alternativa, sarà possibile inviare le opere per posta (preferibilmente raccomandata) al seguente indirizzo: **Anpi - Sezione di Rescaldina - Concorso Letterario - Via Matteotti 56 - 20027 Rescaldina (MI)**

Le sezioni A e B prevedono due sottosezioni:

La prima è riservata a coloro che hanno più di 16 anni (Over 16). La seconda è invece riservata alle ragazze e ai ragazzi fino all'età di 16 anni compiuti (Under 16).

**Il montepremi totale, per quest'anno, è di 1.150 euro.**

Sono previsti i seguenti premi:

Per le sezioni A e B Over 16:

**1° Premio:** € 300,00

**2° Premio:** € 150,00

Dal 3° al 5° Premio: Menzione d'onore

Per le sezioni A e B Under 16:

**1° Premio:** Buono libri del valore di € 100,00

**2° Premio:** Buono libri del valore di € 50,00

**E' prevista, inoltre, a giudizio insindacabile delle Giurie, l'assegnazione di Segnalazioni di merito e Premi speciali.** Inoltre per ricordare la figura di **Anna Maria Mozzoni** (1837-1920), rescaldinese, pioniera delle lotte per l'emancipazione femminile, che si batté per tutta la vita per la concessione del voto alle donne, è previsto il **Premio Speciale "Anna Maria Mozzoni" del valore di Euro 100,00** che verrà assegnato al racconto o alla poesia che meglio abbiano saputo rappresentare l'importanza del ruolo femminile nell'affermazione dei valori di giustizia, libertà, solidarietà, pace, amicizia, condivisione e diritti umani. Le opere dovranno essere anonime e, in forma anonima, la Segreteria del Concorso provvederà a inoltrarle ai componenti delle Giurie. In un file allegato agli elaborati, dovrà essere inviata la scheda con i dati completi del partecipante e con l'indicazione del titolo dell'opera presentata.

In caso di invio tramite posta, il concorrente dovrà inserire nella busta 2 copie dell'opera che non dovranno contenere nessun riferimento all'autore. In una seconda busta chiusa, inserita nella prima busta, il concorrente invierà la

scheda di partecipazione con i suoi dati anagrafici. Copia della scheda è scaricabile in calce al Regolamento Generale.

La quota di partecipazione è di Euro 10,00 e dovrà essere versata sul ccb intestato ad ANPI sezione di Rescaldina, IBAN: IT37050343364000000002071.

I concorrenti possono partecipare a più sezioni versando per ognuna la relativa quota. La partecipazione al Concorso per gli Under 16 è gratuita.

Assieme all'elaborato dovrà essere inviata scansione o copia pdf (o fotocopia in caso di invio per posta) che attesti l'avvenuto pagamento della quota di partecipazione.

Copia del bando di Concorso è reperibile sulla pagina Facebook "Anpi Rescaldina" e su [www.concorsiletterari.net](http://www.concorsiletterari.net). La cerimonia di premiazione si terrà in sede da definire tra la fine di settembre e i primi di ottobre 2022.

La Referente del Concorso  
Paola Angoli



### Presentazione concorso

L'ANPI di Rescaldina, in collaborazione con il Comune di Rescaldina, lo Spi CGIL e il Circolo Coop. Fior d'Italia, anche quest'anno indice il Concorso Letterario Nazionale di Narrativa e Poesia "Inchiostro e Memoria" giunto alla ottava edizione avente come tema i valori della pace, della libertà, della giustizia sociale, dei diritti umani, della solidarietà, dell'amicizia, della condivisione e del rispetto dell'ambiente. Inoltre, in considerazione del drammatico periodo che da oltre due anni stiamo vivendo, si potranno inviare opere che abbiano come tema la pandemia e le sue dolorose conseguenze. Invitiamo i cittadini e le cittadine a partecipare. In particolare rivolgeremo l'invito a concorrere ai ragazzi e alle ragazze delle scuole rescaldinesi. Per la sezione under 16 la partecipazione è gratuita. Copie cartacee del bando completo saranno disponibili presso la Biblioteca Comunale Lea Garofalo e presso il Comune di Rescaldina. Copia del bando di Concorso sarà reperibile anche sulla pagina Facebook "Anpi Rescaldina" e sul sito [www.concorsiletterari.net](http://www.concorsiletterari.net).

**Il termine per la presentazione degli elaborati è il 30 giugno 2022.** La premiazione avverrà un sabato di fine settembre o inizio ottobre 2022.

Buona partecipazione a tutte e tutti.

ANPI - sezione di Rescaldina

### Associazione ResArte

2° corso base in disegno artistico



Nella serata di lunedì 31 gennaio 2022 si è concluso presso la Biblioteca Comunale, la seconda edizione del corso base di tecniche in disegno artistico. Iniziato a novembre 2019 e sospeso a marzo 2020 causa emergenza sanitaria, grazie alla costanza e passione di docenti e partecipanti, si è potuto riprendere da ottobre fino a suo completamento. Affrontate in questo corso un approfondimento delle tecniche a matita, carboncino e colori acrilici. Un particolare ringraziamento a Malanchini Gianpiera e Mingucci Claudio che hanno messo a disposizione la loro esperienza artistica in veste di docenti ed ai partecipanti nonché associati, Bugini Annalisa, Carnelli Greta, Colombo Claudia, Corio Maria Assunta, Mugnaini Beatrice, Mugnaini Lorenzo, Paolicelli Arcangela, Pellegatta Rossana, per l'impegno e risultati conseguiti.

Presidente ResArte  
Giani Massimo



# PEDIBUS e BICIBUS vanno a braccetto

**C**IAO BAMBINI, con l'arrivo della bella stagione è ancora più bello andare a scuola a piedi e in bicicletta, perciò invitate la mamma, il papà e i nonni che vi accompagnano al mattino a lasciare a casa l'auto: camminare e pedalare fa bene alla salute e all'ambiente!!

**Vi aspettiamo al PEDIBUS tutti i giorni, insieme ai vostri amici e compagni!!**

E dopo il grande successo che hanno avuto i percorsi sperimentali in bicicletta, tornano gli appuntamenti con il **BICIBUS** giovedì 7 Aprile (GM della salute), giovedì 21 Aprile (GM della creatività e dell'innovazione) e i successivi giovedì con cadenza settimanale - se il bel tempo lo concede - fino alla fine della scuola!!

**Vi aspettiamo come sempre numerosi !!**

**GRUPPO PEDIBUS RESCALDINA**

e-mail: pedibus.res@gmail.com

Facebook: @pedibusrescaldina



Ecco il Bicibus di primavera, che si è svolto il 21 marzo con la partecipazione di Mario e le sue incantevoli poesie al Bosco della Pace!

 NESSERE  
 NFINITO  
 HE  
 NFONDE  
 UON  
 M ORE  
 TRAORDINARIO



**Rondine**  
 La rondine è una virgola  
 una virgola nel cielo,  
 una stellina singola  
 che fa fuggire il gelo



Studio  
**COLOMBO  
AIROLDI**

*Servizi Professionali dal 1972*  
 Dottori Commercialisti - Avvocati Associati



- Contabilità
- Consulenza Società
- Dichiarazione dei redditi
- Consulenza Fiscale
- Separazioni e divorzi

*Flessibilità, professionalità e competenze specifiche sono gli elementi che contraddistinguono il nostro Studio per le attività di consulenza e assistenza contabile.*

Sede e ufficio: Via G. Bassetti n. 11 - 20027 Rescaldina (MI)

Tel. 0331.577797 - Fax 0331.577690

[www.studiocolai.it](http://www.studiocolai.it)



## Eletti nel Consiglio Provinciale di Milano dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia (2022-2025)



L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia riunisce tutti coloro che sono insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana e le persone che ne condividono gli ideali nel rispetto dei diritti e delle Istituzioni. L'Associazione partecipa alla vita della comunità e del territorio, promuovendo con i soci forme di solidarietà e assistenza, favorendo iniziative benefiche, filantropiche, umanitarie e culturali. Sabato 19 marzo, presso la sala

Don Maino sita in Parabiago, si sono ritrovati gli eletti al Consiglio Provinciale U.N.C.I. di Milano per l'attribuzione/accettazione degli incarichi per il quadriennio 2022-2025. Quello di Cavaliere al Merito della Repubblica è un titolo molto ambito presente fin dal 1952. L'Ordine Nazionale è stato istituito attraverso la legge n. 178 del 3 marzo 1951 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del

30 marzo 1951. L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana comprende i riconoscimenti per i meriti acquisiti nel campo delle lettere, dell'economia e l'adempimento di cariche pubbliche nonché le benemerite maturate nello svolgimento di attività con fini umanitari, sociali e filantropici, oltre ai servizi segnalati nel campo delle carriere militari e civili. Il Capo dell'Ordine è il Presidente della Repubblica in carica, la sede a Roma in Via del Quirinale n.30. L'organizzazione territoriale si avvale di Sezioni Provinciali. La Sezione Provinciale di Milano è sempre stata particolarmente attiva organizzando varie attività ed eventi: Premio Bontà, Conferenze Culturali, Gite e visite a luoghi storici e significativi cementando così tra i soci un forte sentimento di appartenenza. Gli eletti al Consiglio Direttivo alla sez. Provinciale U.N.C.I. di Milano, con voto unanime e per il quadriennio 2022-2025 hanno assunto i seguenti incarichi:  
**Cav. Lucio Tabini**, Presidente  
**Cav. Angelo Mocchetti**, Vicepresidente

**Comm. Natale Casati**, Segretario  
**Rag. Luigi Giudici**, Amministratore  
**Rag. Tina Mastropietro**, supporto alla responsabile donne  
**Cav. Paolo Meda**, aiuto segreteria, relazioni esterne e nuovi soci insigniti  
**Avv. Giuseppe Bellini**, sviluppo raccolta fondi, stakeholder, rapporti istituzionali e giovani.  
 A rappresentare l'U.N.C.I. Sezione Provinciale di Milano al Consiglio Direttivo Nazionale U.N.C.I. saranno i soci eletti: **Cav. Lucio Tabini e Rag. Luigi Giudici**. In qualità di Responsabile Donne è stata eletta la **Dott.ssa Claudia Ferrari**. Il **Dott. Giuseppe Santoro**, assume l'incarico di rappresentante gruppo giovani, oltre che incaricato per la zona di Milano e la presentazione nuovi soci insigniti. A tutti gli eletti, auguri di buon lavoro.

(Nella foto: il nuovo direttivo U.N.C.I. U.N.C.I. Sez. Provinciale di Milano)

## La Goccia della Carità

Vado a incontrare Raffaella, Rosangela e Analisa, donne di buona volontà che, illuminate dall'immaginazione e dal senso dell'organizzazione, hanno allestito il Mercatino del riciclo. In uno stanzone dell'ex-oratorio femminile, ora Centro pastorale, di fianco alla Chiesa di Rescaldina, ogni prima domenica del mese, a partire da gennaio e dalle 9,30 alle 12, espongono gli oggetti, nuovi o usati in ottimo stato, donati alla Caritas. Ben allineati negli scaffali e sui tavoloni fanno bella mostra di sé vestiti, giochi, libri, casalinghi, articoli di varia natura, che sono messi in vendita a prezzi stracciati. Con il ricavato verranno aiutate famiglie in difficoltà. L'altra settimana, per esempio, sono stati spesi 250 euro per il permesso di soggiorno a una famiglia. E' un'iniziativa che abbina alla finalità solidale quella ecologica: infatti, consegnando oggetti che non si usano più, si evita di buttarli e produrre nuovi rifiuti. Si riduce l'inquinamento e si dà loro una seconda vita. "Il mese scorso abbiamo venduto ad alcune signore di Cerro due passeggini a 10 euro l'uno - mi dice Rosangela - Oggi le signore sono ritornate, portando della bigiotteria e in più ci hanno dato altri 20 euro, perché sembrava loro di aver pagato troppo poco i passeggini". "Vorremmo coinvolgere più gente possibile in questa iniziativa che i rescaldinesi conoscono poco -incalza Raffaella - Ne vale la pena, è un'occasione per portare a casa qualcosa che vale e nel contempo fare del bene". Segnatela col pennarello rosso sul calendario, aggiungo io, la prima domenica del mese. Costa poco allungare

il proprio giro festivo quando si va all'edicola o al bar. Sono pochi passi in più uscendo dalla Messa.

Suonano a stormo le campane. E' mezzogiorno e il locale si riempie di rintocchi festosi. Molti anni fa questo salone era il cinema parrocchiale. Il coadiutore, Don Adriano, correva avanti e indietro tra le file, mettendo ordine nella ciurma di noi ragazzini. Infine, spente le luci, si rimaneva col fiato sospeso e un fiotto di luce proiettato sul telone. Che fossero Stanlio e Ollio, un western, la Bibbia, Totò contro Maciste poco importava. Era, ogni volta, solo stupore a bocca aperta. Quant'acqua è passata da quegli anni Sessanta. Con il volgere del tempo il salone si è adattato a diversi usi, a molteplici necessità. Oggi è questo mercatino a dargli senso, come esempio concreto di educazione alla carità. Le campane si sono acquietate. È appena uscita una mamma marocchina, con i suoi figli. Ha comprato una pentola, un puzzle e una giacchetta di pelle. Ha speso 13 euro. Si tirano le somme della mattinata. Sono stati raggranellati 201 euro. Una goccia? Forse, ma fare del bene è goccia che scava dentro il cuore. Briciole? Certo, ma che importa? Non contano forse di più la costanza, l'esempio, l'energia che sprigionano queste tre donne della Caritas, che danno senza contropartita?

Ettore Gasparri

### CARITAS RESCALDINA MERCATINO DEL RICICLO



**APERTO OGNI PRIMA  
DOMENICA DEL MESE  
dalle 9,00 alle 12,30**  
Via Don Caspani 7  
Centro Pastorale di Rescaldina



## Nasce il Centro del Riuso "La Quercia"

La solidarietà trova casa a Rescaldina. Sabato 2 aprile è stato inaugurato il Centro del Riuso "La Quercia", uno spazio solidale in cui tutti i cittadini potranno donare gli oggetti che non servono più e permettere ad altre persone, con un occhio di riguardo a quelle più bisognose, di riceverli in dono, creando così un virtuoso circuito di riuso solidale. L'obiettivo primario sarà quello di salvaguardare l'ambiente, evitando che, oggetti ancora in buono stato, finiscano in piattaforma ecologica. Il progetto nasce dall'incontro tra due cittadini rescaldinesi: Maria Cristina Ghioldi, promotrice del gruppo Facebook «Bacheca Solidale Rescaldina» e Alex Carsetti, giovane molto sensibile alle tematiche ambientali, che da tempo si prodiga attivamente per la pulizia dei boschi e delle aree verdi del territorio. "La Quercia" troverà spazio al Ri-Circolo (nato dal

progetto Integration Machine del Comune di Rescaldina) in via Papa Giovanni XXIII, all'angolo con via Repetti, a Rescaldina. Il Centro del Riuso sarà aperto tutti i sabato mattina, dalle ore 9.30 alle ore 11.30, per il ritiro del materiale che i cittadini vorranno far confluire in questo circuito virtuoso; mentre per le donazioni sarà aperto il primo e il terzo sabato del mese, dalle ore 14.30 alle 16.30, e il terzo giovedì del mese, dalle ore 16.30 alle 18.30. Il progetto, nato dall'iniziativa di due cittadini, da valore aggiunto al territorio e aggiunge un ennesimo tassello alla vocazione ecologista del Comune di Rescaldina - premiato ancora quest'anno come "Comune Riciclone" per la regione Lombardia - di avvicinarsi all'ambito obiettivo "rifiuti zero".

Alex Carsetti



Dal 2 APRILE ci trovi al  
Ri-circolo di Rescaldina  
(via Giovanni XXIII ang. via Repetti)

**RITIRO MATERIALE**  
Tutti i sabati 9:30 - 11:30  
**DONAZIONI**  
1° e 3° sabato 14:30 - 16:30  
3° giovedì 16:30 - 18:30



## Raccolta occhiali usati Lions

Donazioni anche alle RSA e alle popolazioni dell'Ucraina

Gli occhiali sono tra gli accessori che più sprechiamo, mentre vi sono persone che ne avrebbero bisogno. L'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara che il 25% della popolazione mondiale potrebbe migliorare le proprie capacità visive attraverso l'uso degli occhiali, ma non possiedono i mezzi per il loro acquisto. L'Italia è il primo produttore di occhiali in Europa, con un export di circa 2.800 milioni di euro nel 2021. Il Lions Club International, facendo da tramite tra chi dismette gli occhiali e chi ne ha grande necessità, già dal 1994 ha avviato un progetto di raccolta e riuso di detti occhiali, sia correttivi e che da sole. I volontari Lions si preoccupano della loro raccolta per spedirli a centri specializzati dove vengono puliti, aggiustati, rimessi a nuovo. A 18 anni dall'inizio di questo programma, nel mondo, sono stati rimessi a nuovo più di 3 milioni di occhiali, contribuendo a migliorare o proteggere la vista di tantissime persone. In Italia, il progetto si è arricchito donando set di occhiali di scorta alle Residenze Sanitarie per Anziani, che ne fanno richiesta e da ultimo, le donazioni vengono rivolte anche popolazioni dell'Ucraina. Il Lions Club Rescaldina col suo referente, past Presidente Angelo Mocchetti, coadiuvato dai soci Oreste Casati e Gianfranco Fumagalli, ha raccolto finora, a partire dal 2015 più di 6.000 paia di occhiali. Partecipano attivamente a questa raccolta, l'ottica Rossini di Legnano e Parabiago, la Farmacia Comunale di Rescaldina e tanti anonimi cittadini. Grazie a loro, molte persone senza mezzi economici, potranno riacquistare la capacità di vedere correttamente. Un grande service! grazie a chi collabora con noi, con il semplice gesto di donare gli occhiali che non usa più.

Lions Club Rescaldina Sempione



# SPURGHIALZATI

SMALTIMENTO MACERIE E CARTONGESSO

RESCALDINA (MI) - Cell. 338.5214782 - www.spurgoalzati.com



## Ju jitsu come arte marziale di integrazione sportiva

Dopo le vacanze natalizie, l'attività sportiva per l'Associazione Dragon Ju Jitsu Dojo Asd di Rescaldina ha ripreso a pieno regime, con la manifestazione denominata "10° Ninja Games", una gara che si è svolta nel mese di febbraio, organizzata per i piccoli praticanti di ju jitsu: percorsi di abilità, tecniche marziali che ha messo a confronto una trentina di bambini. Sempre nel mese di febbraio si sono svolti gli esami di Kyu, per il "passaggio di cintura"; grande impegno da parte di tutti gli atleti che hanno raggiunto meritatamente un grado in più.

L'associazione sportiva dilettantistica Dragon Ju Jitsu onora così i suoi 20 anni di attività: fondata nel marzo del 2002 dalla comunione di ideali di tre cinture nere, appassionati di arti marziali giapponesi, che hanno sviluppato l'idea di poter trasmettere ed insegnare agli altri questa passione per il ju jitsu, per darne la massima diffusione. Il ju jitsu denominata anche "la dolce arte", "l'arte della cedevolezza" sfrutta la forza dell'avversario per difendersi; è un'arte marziale adatta a tutti, anche a chi ha delle abilità differenti. La mission di questa associazione sportiva è stata sin dall'inizio vivere lo sport con gioia, amicizia e rispetto per gli altri, evolvendosi in un valore maggiore: L'INTEGRAZIONE SPORTIVA.

Molti sono i praticanti di questa disciplina, anche con sindrome di Down, ben integrati con tutti gli altri che, con costante dedizione ed impegno portano avanti lo studio per il conseguimento della cintura nera, anche se il suo raggiungimento non è visto come traguardo bensì come un punto di partenza. Ed è quello che dimostrano i maestri e gli insegnanti della scuola che continuano a studiare i programmi di Dan, approfondiscono le proprie conoscenze con altri maestri, sviluppando capacità tecniche marziali di alto livello, essendo

così da esempio per tutti gli allievi. Nella scuola Dragon ju jitsu dojo si studiano:

- il ju jitsu tradizionale (metodo di Dai Soke Clark);

- il Kobudo che prevede l'utilizzo di uno svariato numero di armi tradizionali giapponesi quali, ad esempio il Bo, il Nunchaku, i Kama, la Katana (molti erano strumenti e attrezzi di lavoro utilizzati nell'antichità dai contadini giapponesi, e che, all'occorrenza, diventavano armi da difesa contro i barbari che volevano derubarli);

- il ju jitsu israeliano, sistema Krav Maga Israeliano ISPS, un metodo utilizzato nella difesa personale sia maschile che femminile.

Ci alleniamo a Rescaldina il lunedì dalle 18,30 alle 22,00 ed il giovedì dalle 19,30 alle 22,00 presso il Centro sportivo "Bassetti" di Via Roma, 23 e a Venegono Inferiore il martedì dalle 18,00 alle 19,00, presso la palestra delle Scuole Primarie in Via Fermi, 6.

L'attività sportiva della scuola di Ju Jitsu Dojo prosegue con eventi e manifestazioni sportive, tutte all'insegna del vivere lo sport con serenità, integrazione ed armonia: 11 giugno partecipazione alla Festa dello Sport di Rescaldina, 18 giugno esami di Dan e di Kyu, interventi nelle scuole; in programmazione gare di Kata, Ninja Games per i più piccoli, stages interdisciplinari. Nel mese di marzo è iniziato anche un corso di difesa personale femminile organizzato dal Comune di Venegono Inferiore.

Associazione Sportiva Dilettantistica  
DRAGON JU JITSU DOJO ASD  
Maestro Andrea Morrone  
347 388 9688  
karate.rescaldina@yahoo.it



## Nuovi traguardi per il maestro Andrea Morrone

Il Karate Shotokan Rescaldina è orgoglioso di annunciare ufficialmente, il prestigioso incarico conferito al Maestro Andrea Morrone da parte del Responsabile Nazionale del settore Karate ASI.

Questo incarico è stato assegnato al Maestro Morrone grazie alle sue capacità, competenze e professionalità dimostrata nel karate sportivo. Nello specifico è stato nominato "Responsabile Provinciale (MI) della divisione karate sportivo ASI Nazionale" per la stagione sportiva 2022. Con entusiasmo e certo di portare avanti questo incarico con passione e dedizione ha accettato il ruolo, confermando subito le sue doti tecniche e di insegnamento allo stage Regionale ASI Nazionale del

13 marzo a Dello (BS) dove si è dedicato agli agonisti del karate sportivo. Le soddisfazioni per il Maestro Andrea Morrone non terminano qui: a febbraio ha portato a termine un percorso sullo studio della psicomotricità dell'età evolutiva, con conseguimento del Diploma Nazionale riconosciuto dal Coni. Attraverso la psicomotricità l'atleta (bambino o adulto) prende confidenza con il movimento e le proprie attitudini, rendendosi conto di poter fare sempre meglio, godendo delle prime soddisfazioni personali. Per quanto riguarda i bambini, tutto questo viene vissuto nella dimensione che meglio conoscono, il gioco abbinato allo sport.

ASD Karate Shotokan Rescaldina



 O.F. MASCETTI SRL

**Onoranze Funebri Mascetti**

Via Cesare Battisti 12 Rescaldina  
Tel. 0331576265 Reperibilità 24 h  
Sala del Commiato



# Centro odontoiatrico Rescaldent



**Direttore Sanitario Dott. Banaio Onelio A.**

## Chi siamo

Il *Centro Odontoiatrico Rescaldent* è una struttura sanitaria privata nata con l'obiettivo di fornire qualità nella cura e nell'assistenza a beneficio dei pazienti. Qualità significa miglioramento continuo e capacità di analisi, per confrontarci e migliorare in modo trasparente, educativo e innovativo.

Siamo sempre alla ricerca di equilibrio tra l'efficacia clinica, l'esperienza del paziente e la sostenibilità.

## Una scelta responsabile

Per scelta aziendale abbiamo deciso di rendere le terapie primarie dei bambini di età inferiore ai 14 anni (per esempio otturazioni, devitalizzazioni, estrazioni, ablazioni tartaro) al pari del tariffario del Servizio Sanitario Regionale, fermo restando a carico dei pazienti e/o dei loro tutori, le terapie ortodontiche e protesiche.

Anche per i pazienti adulti, senza bisogno di impegnativa medica, ma nelle condizioni di poter accedere al Servizio Sanitario Regionale, le sopra citate prestazioni primarie saranno eseguite ai costi del tariffario del Servizio Sanitario Regionale.

**IMPLANTOLOGIA  
ORTODONZIA  
PROTESI  
GNATOLOGIA  
CHIRURGIA ORALE  
PATOLOGIA ORALE**

## **ORARI**

**da lunedì a venerdì  
09.00-12.00 / 14.00-19.00**

**SI RICEVE SU APPUNTAMENTO**

**tel. 0331 57 83 36  
cell. 366 21 31 001**

## Convenzioni

Il *Centro Odontoiatrico Rescaldent* è convenzionato con i principali Enti di assistenza sanitaria integrativa. Per ulteriori informazioni sulla forma di convenzionamento (diretta o indiretta) vi preghiamo di contattare la nostra segreteria.

**Via Papa Giovanni XXIII, 1/3 - Rescaldina (MI)**

**e-mail: [info.rescaldent@gmail.com](mailto:info.rescaldent@gmail.com)**

**sito web: [www.rescaldent.it](http://www.rescaldent.it)**